

# RICHARD MEIER & PARTNERS: PERFEZIONARE I PRINCIPI FONDAMENTALI E GUARDARE AL FUTURO REFINING BASIC PRINCIPLES AND MOVING FORWARD

BY MICHAEL WEBB



© Ezra Stoller © Esto

Dopo cinquant'anni di attività, Richard Meier mantiene intatta la sua freschezza rimanendo coerentemente fedele ai principi che lo hanno caratterizzato agli esordi. C'è un legame diretto fra la casa Smith del 1965 a Long Island Sound e il gruppo di ville attualmente in costruzione sulla costa mediterranea della Turchia. Il linguaggio si è fatto più ricco, le finiture più precise, ma entrambi i lavori esprimono la stessa estetica minimalista fatta di superfici bianche, grandi vetrate, una prospettiva cubica pervasa di luce naturale. È dai tempi di Mies, il quale sosteneva di non vedere la ragione di reinventarsi ogni lunedì mattina, che un architetto non rimane fedele al suo stile in modo così fecondo e così duraturo. Le Corbusier, le cui ville puriste degli anni Venti sono state il punto di partenza per Meier, era un camaleonte che si reinventava ad ogni decennio.

Meier è un convinto modernista che non si è mai fatto distrarre dalle mode di breve durata del postmodernismo, del decostruttivismo e da altriismi conati da accademici narcisisti. Le fonti della sua ispirazione provengono, trasformate, dalla Roma classica, dalla luminosità esuberante del barocco e dalla tradizione razionalista. Un perfezionista la cui cifra è il bianco - fusione di tutti i colori - con cui cerca di raffinare ogni superficie e ogni dettaglio. Con l'abito scuro e i capelli bianchi ha lo stesso caratteristico portamento dei suoi migliori edifici e la sua fama è sostenuta dal contributo dei suoi abili soci e associati a New York e Los

Angeles e arricchita dalla sua passione per l'arte contemporanea. Meier si è autorevolmente espresso in una vasta gamma di edifici, oltre a case private e a musei d'arte, i quali rivelano una continuità senza cesure. Nei suoi primi sette anni di attività ha convertito il Bell Telephone Laboratory a Manhattan in un complesso di loft per artisti e realizzato un imponente master plan di edilizia pubblica, Il Bronx Developmental Center, oltre a progettare gli uffici per la Olivetti negli USA. Da allora, lui e la sua équipe hanno realizzato edifici residenziali, pubblici e commerciali in Europa e America, una chiesa a Roma e il Getty Center, grande campus dedicato all'arte, localizzato sulle colline di Los Angeles e ispirato alla planimetria della Villa di Adriano. Negli ultimi anni lo studio ha progettato il suo primo grattacielo, alberghi in Cina e Messico, oltre ad una urbanizzazione a basso costo per riqualificare il centro degradato di Newark, città in larga parte degradata, vicina a New York City.

## Rolandseck, il Museo Arp

Un blocco bianco si staglia sul pendio boscoso lungo un tratto del fiume Reno costellato dalle rovine di castelli medievali. Lo si raggiunge in treno fino all'ex stazione ferroviaria di Rolandseck, ampliata e convertita in centro culturale immerso nel parco circostante. L'équipe di Meier aveva analizzato diversi modi per far superare ai visitatori del Museo Arp il salto di quota - scala mobile, funicolare o cabinovia - tutti

In his fifth decade of practice, Richard Meier remains consistently fresh, true to the principles that defined his earliest work. There is a direct link between the Smith house of 1965 on Long Island Sound, and a group of villas now under construction on the Mediterranean coast of Turkey. The language has become richer, the finishes more precise, but both employ the same minimalist aesthetic of white planes and expansive glazing, a cutaway cube infused with natural light. Not since Mies - who famously declared that he saw no reason to reinvent himself every Monday morning - has an architect pursued the same path so fruitfully for so long. Le Corbusier, whose purist villas of the 1920s were a point of departure for Meier, was a chameleon who reinvented himself every decade. Meier is an unwavering modernist who was never distracted by the short-lived fads of post-modernism, deconstructivism and the other isms coined by self-absorbed academics. His inspiration comes from classical Rome, the exuberant luminosity of the baroque, and the rationalist tradition all of which he transmutes. A perfectionist whose signature is white - a fusion of all the colors - he seeks to refine every surface and detail. Dark suited and snowy haired, he has the same distinctive presence as his best buildings, but his reputation is sustained by his

talented partners and associates in New York and Los Angeles, and enriched by his passion for contemporary art. Beyond the private houses and art museums - the one flowing seamlessly into the other - Meier has mastered a broad range of building types. Within his first seven years, he had converted the Bell Telephone Laboratory in Manhattan into artists' lofts, and designed a massive public housing project, the Bronx Developmental Center, and offices for Olivetti. Since then, he and his partners have completed major civic, educational and corporate buildings in Europe and America, a church in Rome, and the Getty Center, an arts campus on a Los Angeles hilltop that was inspired by the ground plan of Hadrian's Villa. In the last few years, the firm has designed its first high-rise, hotels in China and Mexico, as well as a low-cost urban infill to revitalize downtown Newark, the depressed neighbor of New York City.

## Rolandseck, Arp Museum

On a storied stretch of the river Rhine, lined with the ruined castles of medieval lords, a white block emerges from the forested slope. To reach it, you take a train to the village station, now converted and extended

Courtesy Richard Meier & Partners

2





© Ezra Stoller © Esto



© Ezra Stoller © Esto



© Ezra Stoller © Esto



© Ezra Stoller © Esto

highlights

respinti dal cliente perché troppo complessi. La soluzione scelta è ben calibrata e sequenziale. Una galleria lunga 40 metri con due bande di luce laterali transita sotto i binari della ferrovia fino ad un primo spazio espositivo illuminato dall'alto. Da qui, un secondo corridoio porta verso una struttura cilindrica alta 40 metri, dove due ascensori vetrati risalgono all'interno di una torre conica fino alla sommità rivestita di materiale traslucido. Un piccolo ponte in vetro collega il volume conico alle gallerie disposte su due livelli e alle terrazze panoramiche con vista sul fiume. Questa passeggiata architettonica - dal buio alla luce, dal lungofiume alla cima della collina, dal chiuso all'aperto - è essa stessa un'opera d'arte, come le sculture di Hans Arp esposte nel museo.

#### Bergamo, il Centro Italcementi per la Ricerca e l'Innovazione

Un elegante padiglione con una copertura aggettante ad angolo acuto prolunga la linea dell'iconica parete rossa di Jean Nouvel lungo l'autostrada Milano-Venezia. Il Centro Ricerca e Innovazione di Italcementi è simbolo delle competenze di una delle società cementifere ai vertici mondiali del settore e rappresenta la più recente aggiunta al Parco Tecnologico Scientifico Kilometro Rosso. L'azienda, che aveva fornito a Meier il materiale per le vele in calcestruzzo della sua chiesa del Giubileo a Roma, ha proposto all'architetto di creare un edificio che unificasse le sue attività di ricerca ed esibisse un calcestruzzo d'altissima efficienza e durabilità estetica. Per rispettare il limite di altezza

di dieci metri, tre livelli trovano collocazione nel sottosuolo e solo due al di sopra. I 19 metri di aggetto della copertura verso nord proteggono l'ingresso all'atrio, illuminato dall'alto; da qui si diparte una rampa che porta agli uffici del piano superiore. Esili pilastri sostengono i vetri ultrachiarati che schermano l'atrio. La parte restante della facciata rivolta a nord-ovest è tamponata da pannelli in cemento che sottolineano l'orizzontalità dell'edificio e la linea di traffico che gli scorre accanto. Il lato opposto presenta pannelli in calcestruzzo della misura di 7,5 per 9 m, prefabbricati in forme di lana di vetro per ottenere una superficie liscia e immacolata. Il candore di questi elementi è rafforzato da polvere di marmo, e l'ingrediente TX Active, brevettato da Italcementi, ne preserva le caratteristiche originarie neutralizzando le sostanze inquinanti. Questo progetto è uno dei primi in Europa ad aspirare alla certificazione LEED platino. Un impianto geotermico e un sistema per la produzione di energia solare rinnovabile forniscono a questo edificio di 21.000 mq un'autosufficienza energetica quasi completa.

#### Tel Aviv, la Torre Rothschild

Progettato nel centro della più grande città di Israele, all'intersezione di una strada storica, la Torre Rothschild, lussuoso grattacielo residenziale di 37 piani, rappresenta l'edificio più alto proposto finora da Meier. La struttura presenta tutti i requisiti per allinearsi con la White City, sito Unesco patrimonio dell'umanità, che si estende un chilometro più a

to serve as a cultural center, or park outside. Meier's team considered alternative ways of carrying visitors up the steep slope, by escalator, funicular or cable car, but the client rejected them as too gadgety. Instead, the approach is measured and sequential. A 40-meter tunnel illuminated by two bands of light extends under the railroad tracks to a modest, skylit exhibition pavilion. From here, another tunnel leads to a 40-meter-high shaft, where glass-enclosed elevators ascend into a conical tower with a translucent crown. A glass-walled bridge connects the tower to the two levels of galleries and terraces overlooking the river. This architectural promenade - from darkness to light, riverfront to treetops, enclosure to release - is as much a work of art as the Hans Arp sculptures the museum displays.

Conceived by a Dusseldorf art dealer as a home for his Arp collection, the museum evolved over a period of 30 years and was eventually funded by the Federal Government. Program and architecture were shaped by time and topography like the Getty Center, but on an intimate scale and with none of the community pressures that compromised the American project. The excitement of the approach gives way to the tranquility of spacious galleries, bathed in natural light.

#### Bergamo, Italcementi Center for Research and Innovation

An elegant pavilion with a sharply angled prow extends the line of Jean Nouvel's iconic red wall alongside the Milan-Venice autostrada.

Innovative and sustainable, it's the latest addition to the Kilometro Rosso Scientific Technology Park, and it symbolizes the expertise of one of the world's leading cement companies. Italcementi collaborated with Meier on the arched concrete roofs of his Jubilee Church in Rome, and challenged the architect to create a building that would unify its research activities and showcase a new high-strength reinforced concrete.

To stay within the ten-meter height limit, three levels of laboratories and workshops are located below ground and only two above. The 19-meter cantilever of the north-facing prow protects the entry to a skylit atrium containing a ramp to the upper level of offices. Slender mullions support high-performance glass around the atrium and the remainder of the north-west façade is screened with louvered concrete panels that express the horizontality of the building and traffic speeding by. On the opposite side, 7.5 by 9-meter concrete panels were precast in fiberglass forms to achieve an unblemished smoothness. Marble powder accentuates the whiteness of the concrete elements and Italcementi's patented ingredient, TX Active, neutralizes harmful pollutants and preserves the original appearance.

This is one of the first European projects to seek LEED Platinum accreditation. Advanced materials, used in novel ways, are combined with geothermal and renewable solar energy systems to provide almost complete energy self-sufficiency for the 21,000 sq m building.



© Ezra Stoller © Esto



© Ezra Stoller © Esto



© Ezra Stoller © Esto



10

11

12

© Scott Frances / Esto

© Scott Frances / Esto

© Scott Frances / Esto

- 1 SMITH HOUSE  
DARIEN, CONNECTICUT, USA  
COMPLETED 1967
- 2 BODRUM HOUSES COMPLEX  
YALIKAVAK, TURKEY  
DESIGN 2007 - 2010
- 3/6 BRONX DEVELOPMENTAL CENTER  
THE BRONX, NEW YORK, USA  
COMPLETED 1977
- 7/9 OLIVETTI HEADQUARTERS BUILDING  
FAIRFAX, VIRGINIA, USA  
DESIGN 1971
- 10/12 THE GETTY CENTER  
LOS ANGELES, CALIFORNIA, USA  
COMPLETED 1997
- 13/16 JUBILEE CHURCH  
ROME, ITALY  
COMPLETED 2003



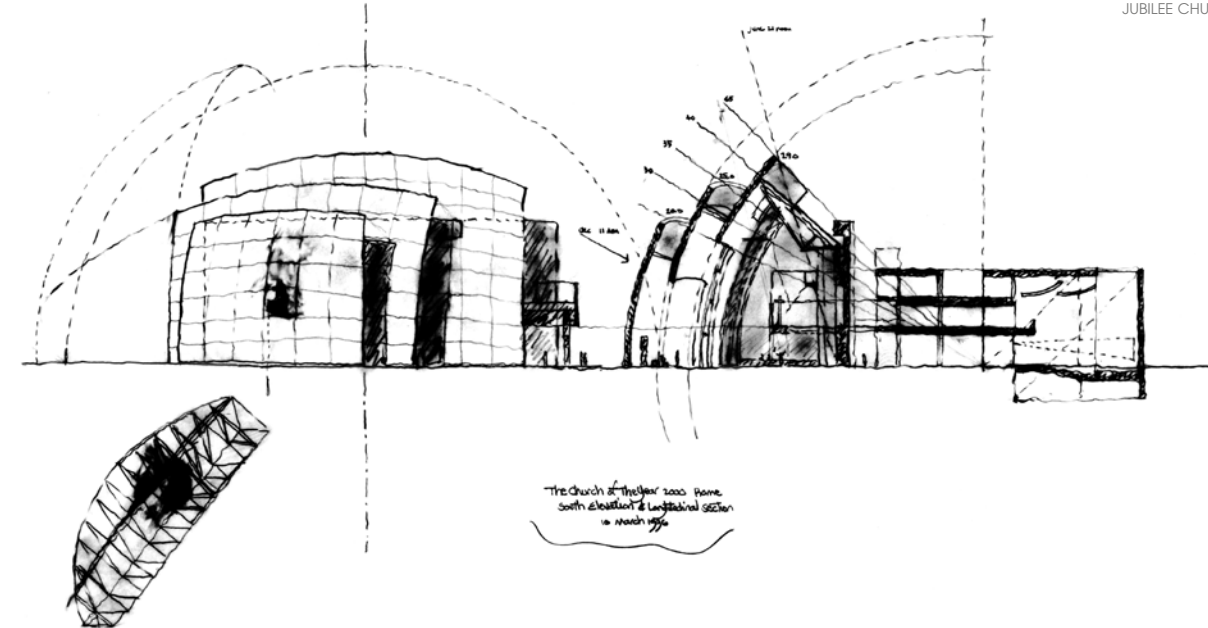
■ GETTY CENTER, SCHIZZO  
GETTY CENTER, SKETCH

The Getty Center - View from Sunset Boulevard

March 1991 RM

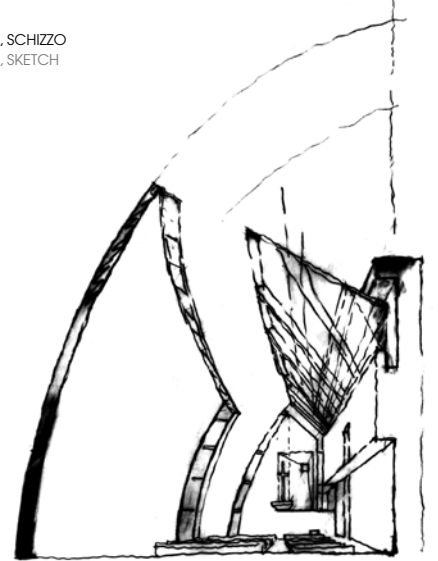
© Alan Karchmer / Esto

© Scott Frances / Esto



■ JUBILEE CHURCH, SCHIZZO  
JUBILEE CHURCH, SKETCH

The Church of the Holy Spirit  
South elevation & longitudinal section  
in March 1996



The Church of the Holy Spirit  
7 March 1996

© Alan Karchmer / Esto

© Alan Karchmer / Esto

13

14

15

16





17

© Roland Halbe, Courtesy Richard Meier & Partners



18

© Roland Halbe, Courtesy Richard Meier & Partners



19

Courtesy Richard Meier & Partners

highlights

nord. Questa enclave del modernismo, creata a partire dagli anni Trenta in poi da architetti ebrei in fuga dall'Europa di Hitler, è attualmente in corso di restauro grazie ai fondi derivati dalla vendita dei diritti sullo spazio aereo ai costruttori di edifici sviluppati in altezza. Purtroppo gran parte di queste costruzioni è mediocre. "Il nostro obiettivo" dice la responsabile di progetto Vivian Lee "erano eleganza, apertura e proporzioni a misura d'uomo, da opporre ai monoliti dorati e argentati circostanti".

Per la ristrettezza del sito e dei vincoli connessi è stata progettata una torre slanciata con base e cuspide ben evidenziate; la hall d'ingresso, a doppia altezza e completamente vetrata, apre la vista verso la strada; al vertice, tre attici su più livelli sono stati arretrati rispetto alle terrazze. Al momento della progettazione, era in vigore una legge (in seguito modificata) secondo la quale i balconi dovevano essere sfalsati per scoraggiarne la chiusura da parte dei residenti. Per armonizzare questi elementi potenzialmente squilibranti, l'edificio è rivestito da uno schermo di lamelle in alluminio, sospeso sopra l'entrata e sagomato alla sommità. Lee dice di avere tratto ispirazione dagli abiti leggeri e a più strati tipici della regione. Gli angoli dell'edificio sono tagliati e il nucleo servizi posto al centro con due o quattro appartamenti per piano che vi ruotano attorno, per garantire ad ogni appartamento l'affaccio sul mare e l'ottimizzazione della luce naturale. Un centro commerciale si sviluppa alla base della costruzione, con una piscina come copertura.

#### Newark, il Teachers Village

Diversamente dal ruolo di landmark che riveste il grattacielo di Tel Aviv, la riqualificazione ad uso misto del centro di Newark è stata concepita come rimedio strategico per ricucire un tessuto urbano disgregato. Negli ultimi cinquant'anni, i conflitti razziali, l'obsolescenza dell'attività manifatturiera e la fuga dei bianchi verso i quartieri suburbani hanno fatto della città un simbolo di criminalità e corruzione, nonostante la ricchezza del porto, l'abbondanza di aziende locali e l'integrazione di nuove strutture culturali.

Al master plan di rinnovamento urbano contribuisce in maniera determinante il "Teachers Village" che accoglie tre scuole private convenzionate, 221 appartamenti per insegnanti e negozi al dettaglio negli isolati vicini: un appalto misto pubblico-privato prevede la costruzione di sette nuovi edifici su lotti vuoti e la riqualificazione di un edificio commerciale abbandonato. Come spiega il responsabile di progetto Dukho Yeon "è fondamentale realizzare questi edifici contemporaneamente perché portino a una vera trasformazione. Tentiamo di creare un'architettura originale e adatta al luogo. La palette colori, le dimensioni, i materiali, i ritmi e le proporzioni delle aperture sono tutte in relazione alla preesistenza. Sfruttiamo in modo intelligente i vincoli locali di bilancio, la convenienza di certi materiali, perfino del mattone usato con inventiva. Conosciamo Newark abbastanza bene avendo dialogato per anni con gli abitanti". Il progetto

#### Tel Aviv, Rothschild Tower

Centrally located at a historic street intersection in the center of Israel's largest city, this 37-story luxury apartment tower is Meier's tallest to date. It's a worthy successor and active contributor to the White City, a UNESCO World Heritage Site a kilometer to the north. That enclave of modernism was created from the 1930s on by Jewish architects fleeing Hitler's Europe, and it is being restored with funds generated by the sale of its air rights to the developers of tall buildings. Sadly, a majority of these are mediocre. "Our goal," says project architect Vivian Lee, "was elegance, openness and human scale in contrast to the gold and silver monoliths on neighboring sites."

The confined site and mandated setbacks produced a slim tower with a clearly expressed base and crown. A lofty glass-walled lobby opens up to the street, and three multi-level penthouses are stepped back behind terraces. When the building was designed, there was a law (since modified) that balconies had to be staggered to discourage residents on the shaft and at the top, the building was veiled on all sides with a screen of aluminum louvers that is suspended like a skirt above the lobby and cut out at the top. Lee says it was inspired by the floating, layered garments that are indigenous to the region.

The façade is designed as a pattern of 3.60-meter squares, cut away at eye level. That module determines the placement of the slender

peripheral columns. To give every apartment a sea view and maximize natural light, the corners of the tower are notched and the service core was placed at the center, with two or four apartments wrapped around it on each floor. A retail arcade topped with a pool deck extends from the base of the tower.

#### Newark, Teachers Village

In contrast to the iconic landmark in Tel Aviv, this mixed-use redevelopment at the center of Newark was conceived as a remedial strategy, weaving together a frayed urban fabric. In the past fifty years, race riots, the decline of manufacturing, and white flight to the suburbs have made the city a byword for crime and corruption, despite the wealth of its port and resident corporations, and the addition of new cultural facilities. Teachers Village is a major contribution to a master plan for urban renewal, comprising three charter schools, 221 residential units for teachers, and small-scale retail, on neighboring blocks. It's a public-private partnership to build seven new buildings on vacant sites and rehabilitate an abandoned commercial building.

As project architect Dukho Yeon explains, "it's essential to build them all at once for the project to be transformative. We are trying to create architecture that is fresh and appropriate to this site. The color palette, scale, materials, rhythms and the proportions of the openings all relate to what was there before. Budgetary constraints mandate local, cost-



032



20

- 17-18 ARP MUSEUM  
ROLANDSECK, GERMANY  
COMPLETED 2007
- 19 ITALCEMENTI ITC LAB  
BERGAMO, ITALY  
IN PROGRESS
- 20-21 ROTHSCHILD TOWER  
TEL AVIV, ISRAEL  
DESIGN 2007 - 2010
- 22/24 TEACHERS VILLAGE  
NEWARK, NEW JERSEY, USA  
IN PROGRESS
- 25-26 TIANJIN HOTEL  
TIANJIN, CHINA  
IN PROGRESS

Courtesy Richard Meier & Partners



21

033



Courtesy Richard Meier & Partners



22



Courtesy Richard Meier & Partners



23

Courtesy Richard Meier & Partners

highlights

si differenzia radicalmente dai precedenti programmi di rinnovamento urbano su vasta scala della zona, ora caduti in discredito, così come dagli usuali progetti ad elevato budget dello studio. Ma, come afferma Yeon “per noi, è un progetto molto speciale”. Meier vi è nato nel 1934 e questo simbolizza un ritorno alle sue radici, un’opportunità per sdebitarsi verso la sua città, dopo una vita di successi a New York.

#### Tianjin, Hotel a otto stelle

In Cina, un intervento statale e imprenditori visionari possono trasformare in un decennio una landa desolata in un resort di lusso, ed è quello che si sta verificando alle porte di Tianjin, città portuale in forte espansione. Un vasto bacino idrico è stato temporaneamente drenato per creare isole artificiali su cui costruire, con affaccio sull’acqua, cinque boutique hotel, residenze, un campo da golf e altri comfort per i nuovi ricchi. Il developer chiama il complesso “The World” per la sua architettura eclettica e ha conferito all’hotel commissionato a Meier otto stelle (un numero fortunato in Cina). Due edifici connessi tra loro ospitano 31 suite, con superfici ampie fino a 240 mq, un ristorante e altri spazi comuni al piano terra. Un ponte li collega a una spa e centro benessere. Questo complesso dall’andamento curvilineo e con i balconi sporgenti sull’acqua inserito lungo una stretta isola ricorda il profilo di una nave da crociera all’ancora. È, questa, un’immagine appropriata che ricorda l’amore di Le Corbusier per i transatlantici visti come

architetture funzionali che danno vita ad un mondo fantastico. Meier non ha concesso nulla al richiamo della tradizione, ma ha utilizzato il suo minimalismo raffinato come alternativa esotica alle follie scarlatte e dorate proliferanti in Cina. I pattern sulle superfici della hall d’ingresso evocano la pittura tradizionale a inchiostro, un sottile cenno d’intesa ai gusti locali. I progetti dei due hotel in Messico a cui lo studio sta attualmente lavorando saranno sicuramente influenzati da questa esperienza.

#### Bodrum, complesso di residenze

L’universalità delle opere di Meier, e il modo in cui si adattano a progetti e siti radicalmente diversi, emergerà presto in Turchia sulla penisola di Bodrum. Un complesso di residenze è distribuito su una collina che affaccia sul mare. Come a Newark l’architetto è tornato al suo passato. “Mi ricordo di essere andato nelle isole greche da studente e di essere rimasto colpito dalla bellezza di quelle straordinarie case bianche”. Da allora, ha reinterpretato quella geometria essenziale, trasformando una massa solida con minuscole aperture in un involucro arioso e trasparente con grandi vetrate aperte sul paesaggio. A Bodrum la sua creatività ritorna alle origini.

Michael Webb

Courtesy Richard Meier & Partners

effective materials but even brick is being used in an interesting way. We know Newark quite well, having worked intensively with local people for several years”. The project is a radical departure from the large-scale urban renewal programs of earlier decades, which are now discredited, and from the pristine buildings this firm is best-known for. But, as Yeon remarks, “it’s a very special project for us.” Meier was born in this city in 1934, and this is a return to his roots, an opportunity to give back after his lifetime of success in New York.

#### Tianjin, Eight-star Hotel

In China, state intervention and visionary entrepreneurs can transform a wasteland into a luxury resort in a decade, and that’s happening outside the booming port city of Tianjin. A vast reservoir was temporarily drained so that artificial islands could be added to provide exclusive waterfront sites for five boutique hotels, residences, a championship golf course and other amenities for the new rich. The developer calls the complex “The World” for its eclectic architecture, and awarded eight stars (a lucky number in China) to the hotel he commissioned from Meier. Two linked blocks contain 31 suites ranging up to 240 sq m in size, with a restaurant and other public areas below. A bridge leads on to the spa and wellness center. The complex is shoehorned onto a narrow island giving the curved block of suites, with its balconies jutting over the water, the character of a cruise ship at

anchor. It’s an appropriate image, harking back to Le Corbusier’s love of ocean liners as functional architecture, and the fantasy world that is being created here. Meier has made no concessions to the vernacular, employing his refined minimalism as an exotic alternative to the scarlet and gold follies that proliferate throughout China. Patterned surfaces in the lobby evoke traditional ink brush paintings, in a subtle nod to native tastes. Lessons learned from this commission should inform the two hotels the firm is currently designing in Mexico.

#### Bodrum, Houses Complex

The universality of Meier’s work, and the way it adapts to radically different programs and locations, will soon be displayed on the Bodrum peninsular of Turkey. A complex of 21.330 sq m houses are spaced out on a hillside looking out to sea. As in Newark, the architect has come full circle. “I remember going to the Greek islands as a student, looking at those extraordinary white houses, and thinking how beautiful they were.” In the years since he has reinterpreted that reductive geometry, transforming a solid mass with tiny openings into an airy, transparent shell, opening up to the landscape through expanses of glass. In Bodrum, he has taken his invention back to the source.

Michael Webb

Courtesy Richard Meier & Partners



24



25

034

035